

SATURA

Speciale ADVISORY

PROPOSTE PER UNA
COLLEZIONE

ARTE E CRITICA

SATURA

Speciale ADVISORY

Professarsi artista non è cosa né scontata, né semplice. Il sistema dell'arte, che coniuga cultura ed economia, ha delle proprie caratteristiche, e per farne parte è necessario seguire un iter fatto di continua ricerca, mostre, presenze in spazi istituzionali, fiere, pubblicazioni, concorsi.

Approcciarsi alle diverse anime che compongono il mondo dell'arte, in particolar modo al mercato, richiede requisiti qualitativi e quantitativi precisi.

Dal report di *ArtPrice* per l'anno 2020-2021, appare, però, che la crisi pandemica globale non ha intaccato il mercato dell'arte contemporanea, che al contrario si è rafforzato e consolidato.

Qualche numero: nell'ultimo periodo il fatturato globale è arrivato a 2,7 miliardi di dollari, con oltre 100.000 transazioni - 10 volte in più rispetto al 2000 - e un minimo tasso d'invenduto stimato al 30%, il 5% in meno rispetto al semestre precedente.

Il mercato quindi corre, e va veloce. Per non restare indietro SATURA manda in stampa la pubblicazione *SATURA Speciale Advisory*, con l'obiettivo di indicare alcuni artisti che stanno consolidando la loro professionalità nel sistema dell'arte.

Un approfondimento di valore sulle facoltà espressive offerte dai tempi moderni, attraverso pagine mirate a raccontare in maniera precisa le specificità di artisti da tenere necessariamente sott'occhio.

SATURA Speciale Advisory è un progetto editoriale in linea con i trend più attuali dettati dal contemporaneo; ideato per dare la possibilità di entrare in contatto diretto coi protagonisti, puntando su combinazioni testo/immagini studiate per raccontare la complessità di ricerche tecniche e poetiche uniche.

Un magazine dinamico a misura di lettore, essenziale nella forma e ricco nei contenuti. Dedicato agli amanti dell'arte e ai collezionisti, ma pensato per tutti coloro che hanno voglia di scoprire nuove proposte di valore.

Mario Napoli

Lydia Stadler

Disordinare la realtà

a cura di Andrea Rossetti

Parola di un fine "accentratore" quale è stato Pablo Picasso: «L'artista è un ricettacolo di emozioni che vengono da ogni luogo: dal cielo, dalla terra, da un pezzo di carta, da una forma di passaggio, da una tela di ragno».

Chi risponde precisamente alla descrizione picassiana è Lydia Stadler, che coi piedi piantati per terra per prima cosa si guarda attorno, assorbendo come ossigeno le mutazioni vere e presunte della società contemporanea. Dopodiché ciò che le riesce meglio è disordinare ogni convenzione del reale, concependo le immagini come un ele-

mento soggettivo, da scuotere per percuotere l'ordinario intaccandolo dall'interno.

Stadler artista visionaria? Nemmeno troppo, probabilmente il giusto. Quanto basta, o forse per niente. Anzi realista nella scelta di produrre dal nulla un corpus visivo fatto di sintetici *Collage* tra il sognante puro e il patinato accattivante (la cavalcata tra le stelle di *Horses B* ha indubbiamente il piacevole retrogusto della libertà su un sottofondo iso-pubblicitario che crea prima immedesimazione, poi anche dipendenza), alternandoli ad esempio a lavori prettamente materici, in cui pezzi di recupero -

Horses B, 2020,
disegno e fotografia con
post produzione digitale -
stampa su tela,
cm 60x84





Astronauti del XXI secolo,
2020, disegno e fotografia
con post produzione
digitale - stampa su carta
fotografica, cm 28x20

mutatis mutandis - diventano la chiave di volta per riflettere sulla contemporaneità che viviamo. A chiusura di questi ragionamenti scomodiamo ancora una volta Picasso: «Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole». La riproposizione di un realismo oggettivo pre-impacchettato e utile ad essere consumato in fretta e furia diventa per Stadler un lontano retaggio. Con lo step succes-

sivo - quello del virtuale - tuttavia ancora troppo lontano, in quanto troppo poco performante per un'artista che in ogni suo progetto consciamente apre le porte di un universo "diverso", tra tratti di riconoscibilità formale e psichedeliche evasioni. Un universo "fluidico" nel suo genere, dominato dal rapporto colore/luce, tonalismi strutturali e chiaroscuri già pronti a diventare elemento funzionalmente fisico della narrazione generale. Benvenuti nell'universo d'après Stadler.